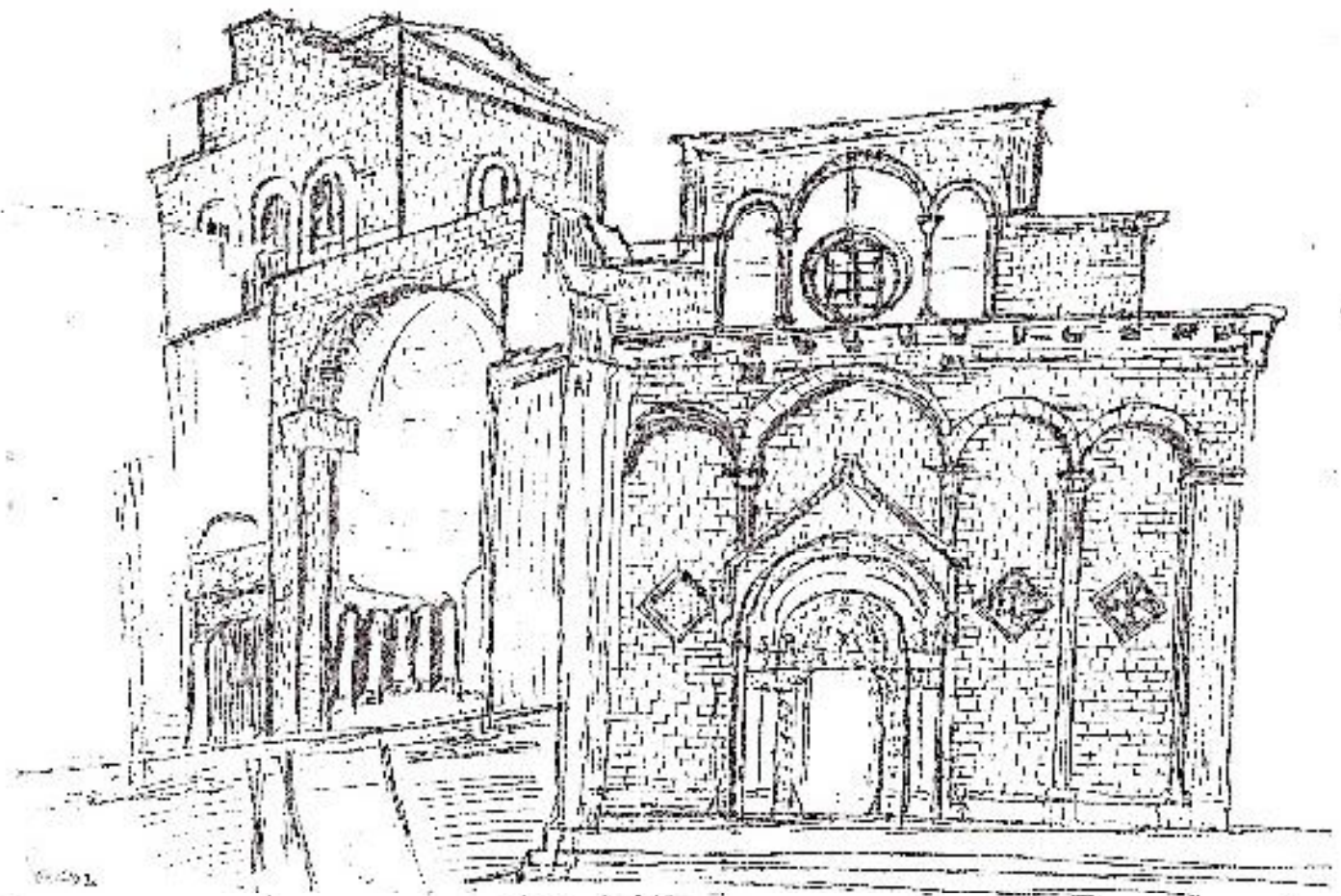


# LA VOCE DELLA COMUNITA'

PARROCCHIA DI S. MARIA MAGGIORE

---



RIILLUSTRATO IN PRO PRIO NE 60 GENNAIO 1995

L'epiclesi che si trova dopo la consecrazione invoca i frutti della comunione al corpo e al sangue di Cristo. Lo Spirito Santo che fu attivo al momento dell'incarnazione del Verbo nel seno della Vergine Maria, e consacrò l'umanità assunta dal Figlio di Dio, è presente in ogni consecrazione eucaristica, che prolunga in modo diverso, ma reale, la presenza di Cristo alla sua Chiesa e per la sua Chiesa. Ma nell'ambito proprio dell'azione dello Spirito Santo è attribuita a lui ogni effusione di doni divini sulla Chiesa, particolarmente di quelli legati con la comunione al corpo e sangue di Cristo.

In una delle Preghiere eucaristiche il celebrante domanda per coloro che si nutriranno del pane e vino consacrati: "la pienezza dello Spirito Santo perchè diventino in Cristo un solo corpo e un solo spirito" e in un'altra si domanda, per i partecipanti alla comunione, che "diventino offerta viva in Cristo" a lode della gloria di Dio. In questo modo la dimensione trasformante in linea apostolico-ecclesiale dell'Eucarestia è collegata con l'azione dello Spirito Santo. L'azione dello Spirito Santo nell'Eucarestia e nella Chiesa è effetto del continuo memoriale che Cristo, mediante il rinnovarsi del suo sacrificio, nell'Eucarestia presenta al Padre.

## IN CAMMINO VERSO L'UNITA'

Alle soglie del III millennio cristiano il tema dell'ecumenismo acquista una particolare importanza.

La settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani è l'occasione per :

- aumentare la preghiera che serve ad aprire il cuore alla verità e disporre alla conversione;
- conoscere meglio le origini delle chiese cristiane ponendo l'attenzione sulle differenze dottrinali e soprattutto su ciò che c'è in comune: godendo, infatti del patrimonio comune ci si dispone a donare e a ricevere rispettando la verità del Vangelo, mentre sottolineando le differenze aumentano le distanze;
- instaurare un dialogo con il popolo ebraico, scelto da Dio per potersi manifestare al mondo.

Il tema di quest'anno: "Koinonia = comunione in Dio e fra noi" offre la possibilità di trattare gli aspetti più importanti dell'ecumenismo.

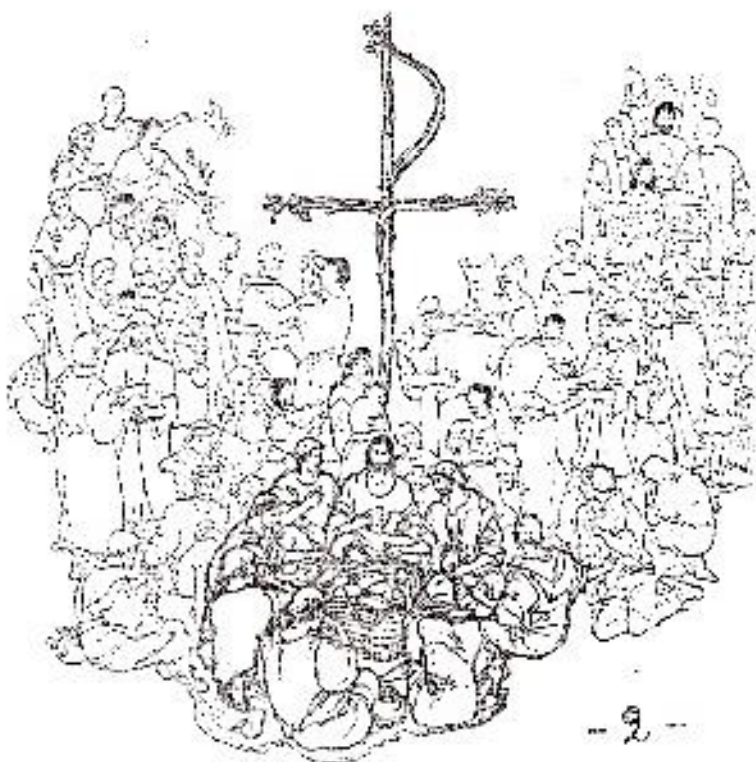
Il vocabolo: "Koinonia" viene spesso tradotto con "amicizia, condivisione, partecipazione". Esso esprime la vita divina che noi condividiamo in Dio e con i fratelli, e la vera vita di Dio che si è rivelato come Trino: Padre, Figlio, Spirito



Santo, tre persone distinte ma in completa relazione tra loro in una sola vita divina. I Cristiani dunque usano questa parola per esprimere almeno in parte questo mistero poiché anche la nostra vita cristiana può chiamarsi comunione in quanto la vita eterna si è manifestata e condivisa con noi tramite Cristo.

È necessario che dopo la caduta dei muri tra oriente e occidente, cadano anche i muri tra le chiese Cristiane con gioia riconosciamo la vera comunione che già esiste tra i cristiani, fondata sulla professione della fede comune in Gesù Cristo e nella Trinità. La nostra reale sebbene parziale comunione ci esorta ad agire insieme nel servizio reciproco e nella condivisione dei beni materiali e spirituali che abbiamo ricevuto.

Pregando e meditando sulla Koinonia poniamo di fronte a noi la meravigliosa visione di una vita cristiana intesa come comunione.



Vittoria PRENCIPE

## " CONSEGNA DELLA BIBBIA": UN IMPEGNO PER LA COMUNITA'

"Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato, non lo tenevamo nascosto ai nostri figli".

Questa frase contiene tutto il senso della celebrazione che giovedì 13 dicembre scorso abbiamo fatto con i ragazzi di I Media. Sono diversi anni che ripetiamo questo rito della "consegna della Bibbia" ma io credo che non ne abbiamo ancora compreso appieno il senso e l'importanza, considerando che la nostra comunità e i genitori in modo particolare, pur avvertiti per tempo, hanno praticamente disertato tale appuntamento. E invece proprio la comunità avrebbe dovuto avere un ruolo di primissimo piano. Consegnando la Bibbia a questi nostri ragazzi, infatti, noi abbiamo fatto "tradizione", non nel senso caro a qualche nostalgico dei tempi che furono, ma nel senso che la Chiesa dà a questo termine che non a caso è scritto con la maiuscola.

Tradizione è Traditio, trasmissione, consegna di un patrimonio di fede, di valori, di orientamenti che si sono, a propria volta, ricevuti e che non possono essere nascosti o peggio smentiti attraverso le tradizioni che altro non sono che i modi con cui è portato quell'unico contenuto immutato ed immutabile che è oggetto di Tradizione.

Consegnando la Bibbia noi non abbiamo fatto altro che trasmettere, consegnare, affidare alla generazione più giovane

tutto il patrimonio che noi stessi abbiamo ricevuto in dono e che, se abbiamo accolto e interiorizzato, non possiamo tenerlo chiuso dentro di noi ma è una forza che esplode e ci spinge alla comunicazione perché è Dio stesso che si autocomunica servendosi della sua Chiesa.

È evidente che questa operazione non può farla la catechista di turno a titolo personale pur se animata da grande fervore e nemmeno il parroco per quanto zelante possa essere, ma la comunità intera in quanto riproduzione della Chiesa universale, è l'unica abilitata a tale missione. Ed è l'unica abilitata ad impegnarsi perché questo tesoro consegnato produca frutti e dia risultati.

È quanto abbiamo compreso insieme ai pochi genitori intervenuti e lo abbiamo fatto a nome di tutti sperando che lo Spirito faccia il suo lavoro, illumini le menti e scaldi i cuori perché riprendiamo agli impegni richiesti dalla nostra fede cui liberamente abbiamo aderito.

Perché consegnare la Bibbia a preadolescenti di 11 media?

Io penso che a questa età, i ragazzi, soprattutto se sono stati precedentemente seguiti e guidati, hanno imparato a conoscere Gesù, ora devono maturare, devono approfondire la loro fede, darle ragione, fare, partendo da Gesù, una specie di cammino a ritroso per scoprire come Dio si è rivelato pian piano nella storia di un popolo che è stato scelto per preparare, attraverso tappe successive, la pienezza della Rivelazione avvenuta in Cristo Gesù. Non riusciremo a comprendere l'evento dell'Incarnazione, della morte, della Resurrezione

se non conoscessimo la storia precedente e non la vivessimo come storia della Rivelazione.

Una efficace e divertente immagine della Bibbia tratta da un facile testo di Introduzione allo studio della Scrittura, la paragona ad un impianto stereo munito delle sue due casse che devono essere accese contemporaneamente e ben funzionanti per rendere l'ascolto, chiaro, pulito e quindi ben comprensibile. Le due casse sono l'Antico e il Nuovo Testamento che noi come cristiani adulti nella fede e quindi anche i ragazzi a partire da questa città, siamo tenuti a conoscere e vivere perché tutto abbia un senso e sia inserito nell'ottica dell'unico, grande disegno di salvezza del Padre.

Perché questo rito nel periodo di Avvento?

In Avvento attendiamo l'evento a partire dal quale tutta la storia dell'umanità avrà un corso diverso: l'Incarnazione del Verbo. Consegnando ai ragazzi il Verbo sottoforma di Scrittura vogliamo aiutarli a cambiare la loro vita, ad aprirsi, ad accogliere questo dono per incarnare essi stessi nella loro vita quella Parola che Dio gli rivolge.

Ci auguriamo che i ragazzi facciano tesoro di questo dono e ci permettano di fare unennesimo appello ai genitori, alle famiglie, alla comunità intera perché si faccia carico della formazione di questi nostri ragazzi non delegando sempre ai catechisti il compito più difficile ma aiutandoli e sostenendoli perché tutti possiamo lavorare per l'unico scopo che è l'edificazione del Regno.

Anniola PICARDI

liturgia liturgia liturgia liturgia liturgia

---

## COMPRENDERE LA MESSA

### Celebrazione eucaristica e Spirito Santo

*Nella Preghiera eucaristica dopo aver lodato e ringraziato il Padre "la Chiesa implora con speciali invocazioni la potenza divina, perchè i doni offerti dagli uomini vengano consacrati, cioè diventino il Corpo e il Sangue di Cristo, e perchè la vittima immacolata, che si riceve nella comunione, giovi per la salvezza di coloro che vi parteciperanno". Si tratta di una invocazione rivolta al Padre, perchè, mediante il Figlio, invii lo Spirito Santo a continuare la sua opera di santificazione tra gli uomini, il Santificatore per eccellenza. Questa invocazione allo Spirito Santo avviene nella Preghiera eucaristica in due momenti, uno prima del racconto dell'istituzione dell'Eucarestia, l'altro dopo la consacrazione, nell'anamnesi-offerta. Questi momenti si chiamano, con termine greco: "epiclesi", che significa invocazione. Il primo invoca la santificazione - consacrazione del pane e del vino. In questo momento il celebrante tiene le mani distese sulle offerte. Lo stesso gesto è compiuto dai concelebranti nella Messa concelebrata.*



L'epiclesi che si trova dopo la consecrazione invoca i frutti della comunione al corpo e al sangue di Cristo. Lo Spirito Santo che fu attivo al momento dell'incarnazione del Verbo nel seno della Vergine Maria, e consacrò l'umanità assunta dal Figlio di Dio, è presente in ogni consecrazione eucaristica, che prolunga in modo diverso, ma reale, la presenza di Cristo alla sua Chiesa e per la sua Chiesa. Ma nell'ambito proprio dell'azione dello Spirito Santo è attribuita a lui ogni effusione di doni divini sulla Chiesa, particolarmente di quelli legati con la comunione al corpo e sangue di Cristo.

In una delle Preghiere eucaristiche il celebrante domanda per coloro che si nutriranno del pane e vino consecrati: "la pienezza dello Spirito Santo perché diventino in Cristo un solo corpo e un solo spirito" e in un'altra si domanda, per i partecipanti alla comunione, che "diventino offerta viva in Cristo" a lode della gloria di Dio. In questo modo la dimensione trasformante in linea apostolico-ecclesiale dell'Eucarestia è collegata con l'azione dello Spirito Santo. L'azione dello Spirito Santo nell'Eucarestia e nella Chiesa è effetto del continuo memoriale che Cristo, mediante il rinnovarsi del suo sacrificio, nell'Eucarestia presenta al Padre.

# VITA DELLA COMUNITA'



## Riflessioni e divagazioni

a cura di Ernesto Scarabino



Il tempo di Natale è passato lasciando, come al solito, un po' di nostalgia non tanto - direi - per quello che aveva promesso e non mantenuto (quanti sogni vani colorano l'attesa ed ormai lo sappiamo tutti come vengono, come si trascorrono e come passano velocemente queste ricorrenze) ma per la chiara sensazione che è passato un altro anno della vita di tutti noi.

Francamente i cristiani non dovrebbero temere la "meta" che si avvicina ...anzi. Eppure debbo ammettere che il sentirmi ogni anno un po' più "vecchio" un po' più "stanco" mi preoccupa. Il cuore si vela di una sottile nostalgia del tempo che

fu e al pensiero di quel salto nell'eternità inevitabile per tutti, oltre all'umano timore, sento sempre più insistente in me un altro dubbio che mi tortura: la mia lampada sarà ancora accesa all'arrivo dello sposo?...

Carissimi, il Natale che è passato non sia allora per noi cristiani motivo di rimpianto. Tutto passa nella vita, sola resta la certezza dell'eternità se ce la sapremo guadagnare.

E f f E E

- Martedì 17 Gennaio cade la giornata di riflessione sul dialogo tra cattolici ed ebrei. Sono i nostri fratelli maggiori (come ebbe a chiamarli Giovanni Paolo II). L'antico testamento ed i profeti sono comuni ad entrambe le confessioni. Purtroppo essi non riconoscono nel Cristo il Messia mandato da Dio per la salvezza di tutti gli uomini. Attendono ancora...! Che l'attesa si tramuti per loro in illuminazione. Iddio che tutto può li aiuti ad imboccare quella strada che ancora non riescono ad intravedere.

- Dal 18 al 23 Gennaio, come ormai consuetudine, si precherà per l'Unità dei Cristiani. A questo proposito mi piace trasmettere a tutta la nostra Comunità gli auguri ed i saluti affettuosi del Pastore Evangelico Aina Kaartinem, quella "ragazza" bruna come una siciliana (anche se nata in paesi del Nord) che tanto favorevolmente ci colpì due anni or sono, ospite della nostra Città.

Ecumenismo: strada irta di insidie, ma percorso affascinante.

te, tutto teso alla realizzazione del desiderio espresso dal Cristo nella preghiera sacerdotale del Giovedì Santo: "Ut unum sint". E scusate se è poco!

Un caro pensiero anche all'incaricato diocesano della pastorale ecumenica: don Antonio Criscuoli, da parte di tutta la Comunità parrocchiale di S.Maria Maggiore.

- Domenica 29 è la giornata dei lebbrosi. Oltre a ricordare la grande opera di apostolato e sensibilizzazione di Rapul Folleren, ci conviene meditare sul perché esiste ancora questa malattia dal nome terribile, ma facilmente debellabile se solo non ci fossero le tremende disparità di condizioni di vita tra i vari popoli della terra.
- Giovedì 2 Febbraio, festa della Presentazione di Gesù al Tempio (la popolare Candelora), la benedizione delle candele si terrà alle ore 17.00 in Parrocchia. Seguirà la processione verso la Chiesa dei Cappuccini dove si celebrerà la S.Messa per permettere la partecipazione delle Suore e degli anziani dell'ospizio.
- Domenica 5 Febbraio è la giornata della vita. Sabato 11 quella dell'ammalato. Ancora due "memorie" per riflettere e convertirci (che significa anche cambiare mentalità).

La vita è sacra, è dono inestimabile di Dio e come tale va difesa e rispettata. Aborto, eutanasia, vendette, genocidi in nome dell'orgoglio della razza o della religione gridano vendetta davanti a Colui che per un Suo imprescrutabile atto



di amore e di la ricono. Nessuno dimentichi il rasgo di Caino,  
il fratricida che vocò tra le genti con la disenerazione  
dipinta sul volto e scolpita nell'animo.

E' sacra anche la malattia. Anch'essa viene da Dio per un  
altrettanto indecifrabile Suo disegno. Il malato è un alter  
Christus che porta la Croce e con la sua sofferenza, io  
credo, ed il suo sacrificio, si offre per scontare errori e  
peccati di questa povera umanità. E perciò va rispettato,  
aiutato, amato, benedetto.

#### Battesimi

Sono davvero felice di annunciarvi i numerosi nomi dei  
piccoli della nostra Comunità che nell'acqua e nello Spirito  
sono diventati Figli di Dio:

Raffaele Ciociola

Felice Fischetti

Raffaele Simone

Salvatore Totaro

Floriana Giordano

Antonella Pia Tranasi

Emanuela Michela Lombardi Lombardi

Preghiamo per loro, per i genitori e per i padrini e madrine.  
Che possano percorrere il loro cammino nella fede e devotamente  
e così giungere a meritare un giorno la Vita Eterna.

#### Nozze

Davanti all'altare del Signore e sotto lo sguardo materno di  
Maria hanno coronato il loro sogno d'amore

Gentile Matteo

--

Romano Antonietta

Tesoro Vladimiro - Masulli Elisabetta

L'augurio è che possano sempre godere della protezione di Colui che è amore e che si mostra tangibile all'umanità proprio nell'amore coniugale.

DEFUNTI

Preghiamo per i nostri fratelli Francesco Saverio Santoro,  
Michela Rinaldi.

Il Signore che li ha chiamati e se li ammetta a godere lo splendore del Suo Volto.



# Insieme per il consumo critico

Franco Gesualdi\*

## Che cosa boicottare

### CAFFETTERIA

Nescafé, Nesquick, Orzoro

### ACQUA MINERALE

Vera, S. Bernardo,  
S. Antonio, S. Pellegrino,  
Perrier

### DOLCI

Smarties, Kit Kat,  
Galeck, Lions, After Height,  
Quality Street, Toofees,  
Polo, Motta, Almagra

### CIOCCOLATO

Perugina, Nestlé

### SALUMI

Vismara, King's

### CONSERVE

Bami

### FORMAGGI

Locatelli

### PASTA

Bubboli, Perzullo

### RISO

Curtisio

### DADI

Dado Maggi

### SURGELATI

Surgela Marefresco,  
La Valle degli Orti, Hamby

### GELATI

Motta, Almagra,  
Antica Gelateria del Corso

### CIBI PER ANIMALI

Friskies, Buffet

### COSMETICI

L'Oréal

Ormai abbiamo capito che la politica non si fa solo nella cabina elettorale, ma anche al supermercato. Abbiamo capito che se andiamo a fare la spesa con senso critico possiamo influire sulle scelte delle imprese e indurle a comportamenti più rispettosi dei lavoratori, della giustizia, dell'ambiente. In effetti dietro al consumo si nasconde un potere che, preso singolarmente, è certamente piccolo, ma che moltiplicato per milioni di persone può mettere in ginocchio le più grosse multinazionali e al limite l'intero sistema. Proviamo ad immaginare cosa succederebbe se smettessimo di comprare i prodotti della Del Monte, colpevole di maltrattare i braccianti delle sue piantagioni, o se smettessimo di depositare i nostri risparmi presso le banche che applicano alti tassi di interesse sui debiti del Sud del mondo o se smettessimo di comprare i prodotti della Nestlé che, promuovendo l'uso del latte in polvere, provoca, nel Sud del mondo, la morte per fame e diarrea di due bambini al minuto. Esse dovrebbero adeguarsi alle nostre richieste, pena il fallimento.

Ecco l'importanza di andare a fare la spesa ponendosi una serie di domande rispetto alla storia del prodotto (quanta energia è stata usata? quante risorse non rinnovabili incorpora? quanti rifiuti produrrà dopo l'uso? quanto sfruttamento c'è dietro?) e al comportamento delle imprese produttrici (quanto sono trasparenti? che rapporto hanno con i lavoratori? quanto rispettano le leggi ambientali? quanto pagano i prodotti che vengono dal Sud del mondo? fanno della pubblicità ingannevole?).

Il giorno in cui i consumatori sapranno porsi queste domande sarà una grande conquista.

*\*coordinatore del Centro Nuovo Modello di Sviluppo*

## Storia del boicottaggio della Nestlé

Il primo boicottaggio è iniziato nel 1977 fino al 1984. Solo nel gennaio 1984 la Nestlé acconsentì a sottoscrivere il Codice internazionale promosso dall'UNICEF e dall'OMS garantendo di adeguarsi.

Nel 1988 il boicottaggio è però ripreso in seguito alle flagranti violazioni perpetrate da la multinazionale svizzera.

Attualmente il boicottaggio è appoggiato a livello internazionale da migliaia di persone, nonché da centinaia di società ed organizzazioni di sviluppo sanitarie, religiose e politiche.

In Gran Bretagna è appoggiato dal Sindaco Generale della Chiesa di Inghilterra.

# Calendario degli incontri nella nostra comunità.

LUNEDI'	Ore 17.00 - Catechesi II-III e IV elementare
	Ore 19.45 - Incontro comunitario sulla Parola
MARTEDI'	Ore 17.00 - Catechesi V elementare
	Ore 19.15 - Catechesi I-II-III media
	Ore 19.15 - Incontro giovanissimi
MERCOLEDI'	Ore 17.00 - Incontro (1.0. Foggi 2° mercoledì del mese)
	Ore 17.00 - Catechesi III-IV e V elementare
	Ore 19.15 - Incontro minoranti
	Ore 19.30 - Incontro del gruppo liturgico, gruppo catechistico ed educatori
GIOVEDI'	Ore 17.00 - Catechesi I elementare
	Ore 19.15 - Catechesi I-II-III media
	Ore 19.15 - Incontro donne
	Ore 20.00 - Incontro uomini
VENERDI'	Ore 19.15 - Prova di canto (giovani/giovanissimi/adulti)
	Ore 19.30 - Incontro comunitario di preghiera
SABATO	Ore 17.00 - Catechesi II elementare
	Ore 19.15 - Prova di canto ragazzi
	Ore 19.15 - Incontro giovani

## ORARIO SANTE MESSE

FERIALE	Ore 18.30		
FESTIVO	Ore 9.30	Ore 11.00	Ore 19.00

## FUNZIONI LITURGICHE

VESPERO	Ogni sabato	Ore 18.00
	ORA di Adorazione Eucaristica - 1° venerdì di ogni mese	Ore 19.30
	Celebrazione Comunitaria Penitenziale - 3° venerdì del mese	Ore 19.30